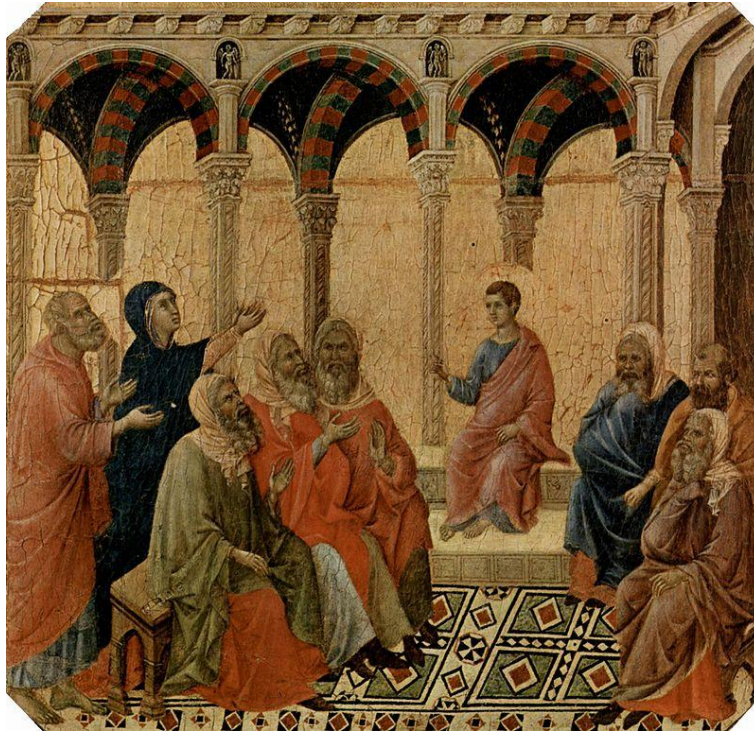


SUSSIDIO PER LA CELEBRAZIONE DEL GIORNO DEL SIGNORE

Festa della santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe



DUCCIO DI BUONINSEGNA, *Disputa nel tempio*, tempera su tavola 1308-1311, Museo dell'Opera Metropolitana del Duomo, Siena (SI)

Oggi Contempliamo la santa famiglia di Nazaret per conformare a essa la vita delle nostre famiglie. Insegni a noi «che cosa è la famiglia, quale la sua comunione d'amore, quale la sua semplice e austera bellezza, quale il suo carattere sacro e inviolabile» (san Paolo VI)

SUGGERIMENTI PER LA CELEBRAZIONE COMUNITARIA:

- Nell'introdurre l'atto penitenziale, si ricordi ai fedeli l'importanza di accostarsi al sacramento della Riconciliazione.
- La processione offertoriale viene omessa.
- *Proposte di canti per l'animazione della celebrazione eucaristica comunitaria (in appendice i testi):*

Ingresso: Adeste Fideles oppure Venite fedeli

Offertorio: In notte placida (Oppure si può tralasciare il canto e sostituirlo con un accompagnamento; oppure dando spazio alle parole della presentazione dei doni).

Per la Comunione: Tu scendi dalle stelle.

SUGGERIMENTI PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA:

Introduzione

Tutti si segnano con il segno della croce, mentre la Guida dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Dio nostro Padre, che ha risuscitato il suo Figlio dai morti e ci ha fatti partecipi della sua vita nuova nel battesimo ci faccia sentire la sua presenza in mezzo a noi.

Benedetto nei secoli il Signore!

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore!

Guida: Illuminati dall'esempio di amore della Santa Famiglia, chiediamo perdono per tutto ciò che nella nostra famiglia non è secondo la volontà di Dio.

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Guida: O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Se la situazione lo consente prima della lettura del Vangelo si può cantare l'Alleluia.

Vangelo

1° Lettore: Ascoltiamo ora la parola del Signore dal **Vangelo secondo Luca**.

(Lc 2, 41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Dopo la lettura del Vangelo si osserva un momento di silenzio

Commento

2° *Letto:* Nella famiglia di Nazareth non è mai venuto meno lo stupore, neanche in un momento drammatico come lo smarrimento di Gesù: è la capacità di stupirsi di fronte alla graduale manifestazione del Figlio di Dio. È lo stesso stupore che colpisce anche i dottori del tempio, ammirati «per la sua intelligenza e le sue risposte» (v. 47). Ma cos'è lo stupore, cos'è stupirsi? Stupirsi e meravigliarsi è il contrario del dare tutto per scontato, è il contrario dell'interpretare la realtà che ci circonda e gli avvenimenti della storia solo secondo i nostri criteri. E una persona che fa questo non sa cosa sia la meraviglia, cosa sia lo stupore. Stupirsi è aprirsi agli altri, comprendere le ragioni degli altri: questo atteggiamento è importante per sanare i rapporti compromessi tra le persone, ed è indispensabile anche per guarire le ferite aperte nell'ambito familiare. Quando ci sono dei problemi nelle famiglie, diamo per scontato che noi abbiamo ragione e chiudiamo la porta agli altri. Invece, bisogna pensare: "Ma che cos'ha di buono questa persona?", e meravigliarsi per questo "buono". E questo aiuta l'unità della famiglia. Se voi avete problemi nella famiglia, pensate alle cose buone che ha il familiare con cui avete dei problemi, e meravigliatevi di questo. E questo aiuterà a guarire le ferite familiari. Il secondo elemento che vorrei cogliere dal Vangelo è l'angoscia che sperimentarono Maria e Giuseppe quando non riuscivano a trovare Gesù. Questa angoscia manifesta la centralità di Gesù nella Santa Famiglia. La Vergine e il suo sposo avevano accolto quel Figlio, lo custodivano e lo vedevano crescere in età, sapienza e grazia in mezzo a loro, ma soprattutto Egli cresceva dentro il loro cuore; e, a poco a poco, aumentavano il loro affetto e la loro comprensione nei suoi confronti. Ecco perché la famiglia di Nazareth è santa: perché era centrata su Gesù, a Lui erano rivolte tutte le attenzioni e le sollecitudini di Maria e di Giuseppe. Quell'angoscia che essi provarono nei tre giorni dello smarrimento di Gesù, dovrebbe essere anche la nostra angoscia quando siamo lontani da Lui, quando siamo lontani da Gesù. Dovremmo provare angoscia quando per più di tre giorni ci dimentichiamo di Gesù, senza pregare, senza leggere il Vangelo, senza sentire il bisogno della sua presenza e della sua consolante amicizia. E tante volte passano i giorni senza che io ricordi Gesù. Ma questo è brutto, questo è molto brutto. Dovremmo sentire angoscia quando succedono queste cose. Maria e Giuseppe lo cercarono e lo trovarono nel tempio mentre insegnava: anche noi, è soprattutto nella casa di Dio che possiamo incontrare il divino Maestro e accogliere il suo messaggio di salvezza. Nella celebrazione eucaristica facciamo esperienza viva di Cristo; Egli ci parla, ci offre la sua Parola, ci illumina, illumina il nostro cammino, ci dona il suo Corpo nell'Eucaristia da cui attingiamo vigore per affrontare le difficoltà di ogni giorno.

(PAPA FRANCESCO, *Angelus del 31 dicembre 2017, Piazza san Pietro*)

Professione di Fede

Guida: Facendo memoria del battesimo, che ci ha resi figli di Dio e membri del Corpo di Cristo che è la Chiesa; professiamo tutti insieme la fede nella quale siamo stati battezzati.

Tutti: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Guida: Guardiamo con fede alla santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe come modello di consolazione e speranza, preghiamo insieme:

*Signore benedici la nostra casa
perché sia luogo di amore
e di accoglienza.
Guarda la nostra famiglia
perché in essa regni la pace.
Veglia su ognuno di noi
perché cammini sempre
nella verità e nella carità.
Accogli il nostro lavoro
perché ci procuri
il pane quotidiano e sia un servizio ai fratelli.
Benedici tutti noi
perché arriviamo nel tuo Regno.*

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.*

Guida: Ti ringraziamo, o Signore, per il dono di ogni famiglia. Accogli nella tua infinita bontà le preghiere che ti presentiamo e quelle silenziose intrise di lacrime e di sofferenza. Con fiducia le poniamo nel tuo cuore di Padre.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

RICHIESTA DI BENEDIZIONE

Guida: Benedici, Signore la nostra famiglia
(*Si possono dire i nomi di mamma, papà e dei figli...*).

Guida: Non dimenticarti di benedire e consolare anche quanti soffrono nel corpo e nell'anima.

Guida: Ricordati di (*nomi di persone che si vogliono ricordare in particolare*).

Guida: Rimani sempre con noi.

Tutti: Amen.

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce mentre il capofamiglia prosegue.

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Si può concludere affidandoci all'intercessione della Beata Vergine Maria:

*O santa Madre del Redentore, che rimani accessibile porta del cielo,
e stella del mare, soccorri il popolo cadente, che vuole rialzarsi.
Tu che hai generato, nello stupore della natura,
il tuo santo Genitore, vergine prima e dopo,
accogliendo quell'Ave dalla bocca di Gabriele,
abbi pietà dei peccatori.*

APPENDICE

TESTI DEI CANTI PROPOSTI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA.

Canto d'Ingresso:

Adeste fideles læti triumphantes
venite venite in Bethlehem:
natum videte Regem angelorum
Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

En grege relicto, humiles ad cunas
vocati pastores adproperant:
et nos ovanti gradu festinemus:
Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

Æterni parentis, splendorem æternum
velatum sub carne videbimus:
Deum infantem, pannis involutum.
Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

Pro nobis egenum, et fœno cubantem
piis foveamus amplexibus:
sic nos amantem quis non redamaret?
Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

Canto offertorio:

Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu che i vati da lungi sognar
Tu che angeliche voci nunziar,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo, mistico fior,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu disceso a scontare l'error,
Tu sol nato a parlare d'amor,
luce dona alle menti,

Oppure:

1. Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

*Rit. Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!*

2. La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.

3. La notte risplende, tutto il mondo
attende:
seguiamo i pastori a Betlemme.

4. Il Figlio di Dio, Re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme.

5. "Sia gloria nei cieli, pace sulla terra"
un angelo annuncia a Betlemme.

pace infondi nei cuor!

Dormi, Bambin, dormi, Gesù.
Su nel cielo cantano
ninna nanna gli angeli in cor
al Bambino dai riccioli d'or;
dormi, o caro Gesù;
dormi, Bambino Gesù.

Canto per la comunione

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo
E vieni in una grotta al freddo e al gelo
E vieni in una grotta al freddo e al gelo
O Bambino mio divino
Io ti vedo qui a tremar
O Dio beato!
Ah quanto ti costò l'avermi amato
Ah quanto ti costò l'avermi amato!

A te che sei del mondo, il Creatore
Mancano panni e fuoco o mio Signore
Mancano panni e fuoco o mio Signore
Caro eletto pargoletto
Quanto questa povertà
Più m'innamora
Giacché ti fece amor povero ancora
Giacché ti fece amor povero ancora!

Tu che godi il gioir nel Divin Seno
Come vieni a penar su questo fieno
Come vieni a penar su questo fieno
Dolce amore del mio cuore
Dove amor ti trasportò?
O Gesù mio,
Per chi tanto patir, per amor mio!
Per chi tanto patir, per amor mio!